



Luca Lunardon
**INCONTRI CHE
TRASFORMANO.**
**TEOLOGIA
DELL'ACCOMPAGNAMENTO
E PRATICHE DI VITA**
Marcianum Press, 2026
pp. 248, € 23

TEOLOGIA

GUARDARE LA MORALE CRISTIANA DALLE PERIFERIE

di Marco Ronconi

Luca Lunardon ha pubblicato nel 2025 un Dottorato in Teologia Morale, diretto dal professor Humberto Miguel Yáñez presso la Pontificia Università Gregoriana, sul «principio di pastoraltà», categoria con cui si sintetizza il mandato di Giovanni XXIII ai padri del Vaticano II. «Tale lavoro mi aveva portato a incontrare molte storie di vita che hanno trasformato anche me, e un po' mi dispiaceva che il risultato fosse una pubblicazione che – per la sua natura scientifica – fosse poco accessibile a chi non ha dimestichezza con il linguaggio accademico».

Ben venga quindi questo testo che, con una gentilezza rara, assume come luoghi teologici alcune di quelle periferie da cui occorre guardare per meglio comprendere (prima ancora che annunciare) il Vangelo. Il primo capitolo mostra come «accompagnare» non sia una «sorta di atteggiamento consolatorio che lascia invariati abitudini, linguaggi e norme morali»; l'accompagnamento delle persone è per la Chiesa pratica antica e soprattutto luogo di apprendimento; l'esempio di quanto sia fecondo uno sguardo simile è qui tratto dalle questioni mosse alla teologia e al diritto dalle coppie conviventi.

Il secondo capitolo si concentra sull'agire responsabile, ren-





dendo accessibile con un'opera di alta divulgazione un autore come Pierre Bourdieu; alla luce della sua logica pratica, Lunardon legge le istanze delle persone LGBT+, «soggetti portatori e interpreti autorevoli della loro esperienza umana, culturale, antropologica e cristiana».

Nel terzo capitolo l'attenzione è sull'importanza delle parole e della loro cura, attraverso i casi di chi affronta un percorso di procreazione medicalmente assistita. A scanso di equivoci, non è un libro che offre soluzioni facili, ma che indica direzioni veramente praticabili, per di più costruito su una quantità e qualità di fonti notevoli. Concludiamo con Luciano Moia per cui questo libro offre la possibilità di «una più autentica libertà di giudizio su alcune questioni di frontiera e uno sguardo più sereno verso la speranza di una Chiesa davvero accogliente, libera, inclusiva».

Fosse per noi, lo renderemmo obbligatorio per tutti gli operatori pastorali, di ogni ordine e grado.



Luca Lunardon
IL PRINCIPIO DI PASTORALTÀ. RECEZIONE IN TEOLOGIA MORALE E PRATICA TEOLOGICA NEL CAMPO DEI CRISTIANI LGBT+
Studium, 2025
pp. 360, € 30



Nato come tesi di dottorato discussa presso la Pontificia Università Gregoriana, questo volume approfondisce il «principio di pastoraltà» indicato da Giovanni XXIII come criterio ispiratore del Vaticano II. Attraverso il confronto con le esperienze dei cristiani LGBT+, l'autore offre un contributo rigoroso e originale al dibattito teologico, lasciandosi interrogare dalla vita concreta delle persone, valorizzando ascolto, discernimento e accompagnamento.

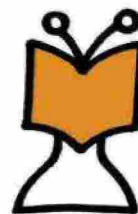
Luciano Moia
FIGLI DI UN DIO MINORE? LE PERSONE TRANSGENDER E LA LORO DIGNITÀ
San Paolo, 2022
pp. 160, € 16



Con uno stile divulgativo e documentato, l'autore affronta il tema dell'identità transgender a partire dalle storie delle persone coinvolte e delle loro famiglie. Il volume invita a superare pregiudizi e semplificazioni, proponendo una riflessione che intreccia aspetti umani, sociali e religiosi. Al centro vi è il riconoscimento della dignità di ogni persona e la ricerca di percorsi di accoglienza e accompagnamento capaci di coniugare verità, rispetto e attenzione alle fragilità.

MORALE DELLA FAVOLA AMORE E MORTE IN MONASTERO

di Paolo Pegoraro



Nuova indagine per il canonico David Clement, questa volta confinato tra le mura di un monastero benedettino caro alla sua giovinezza, dove ha cercato rifugio dal terremoto emotivo che lo sta sconvolgendo. Ma l'abbazia di Sts Philip and James non è esente dalle scosse: tra ospiti dal passato oscuro, novizi zelanti quanto litigiosi e abati fin troppo prudenti, l'omicidio è servito. L'arrivo sulla scena del crimine del detective Neil Vanloo, miccia della crisi di David, risolverà o farà deflagrare i fragilissimi equilibri? Con *Omicidio in monastero* (Einaudi, pp. 342), Richard Coles firma la quarta avventura del suo fortunato personaggio, che sempre più scopertamente ripercorre le tappe biografiche del proprio autore.

Coles si conferma un maestro di ambientazioni e atmosfere *british*, ricreate con autentica e appassionata devozione. Scrupolose sono pure le ricostruzioni delle dispute teologiche che hanno attraversato la Chiesa anglicana o le idiosincrasie della vita monastica, di cui l'autore ha evidente conoscenza diretta, condite con una buona dose d'ironia anglosassone. L'indagine vera e propria, invece, è confinata ai margini. Al centro c'è l'inedita investigazione interiore di un pastore che scopre la propria (omo) affettività in un ambiente che pare congegnato per azzerare le affezioni.

Morale della favola: la miscela è decisamente inconsueta e non per tutti i palati, ma appassionerà chi si riconosce in questa – forse non così inusuale – intersezione d'insiemi.